



## Con la ruspa sulle dune dell'Oasi del Simeto

➔ Privati fanno spianare l'area per consentire un comodo accesso al mare agli abitanti dei "Villaggi"

CARMEN GRECO

Scorrazzare in moto sulle dune di sabbia dell'Oasi del Simeto e ripulire un tratto di spiaggia con la ruspa in vista della stagione balneare. Con il sostanziale "liberi tutti" - almeno così è stato interpretato anche dai catanesi - l'allentamento delle restrizioni imposte dalla pandemia - si ripresentano nell'Oasi del Simeto i problemi "stagionali" legati alla fruizione "personale" dell'ambiente. Per questa ragione il distacco di Catania del Corpo forestale e gli addetti alla vigilanza della Riserva naturale dell'Oasi del Simeto stanno organizzando in questi giorni una serie di servizi-appostamenti mirati per evitare l'invasione sconsiderata dell'area protetta.

In particolare due giorni fa sono stati multati due ragazzi che, in sella

alle loro moto si divertivano - con tanto di pubblico di coetanei - a fare motocross lungo l'apparato dunale, distruggendo così quel poco che rimane dei nidi delle specie che ancora si riproducono nell'oasi.

Altra cosa è l'intervento della ruspa nel tratto di costa che dall'ultimo lido della Plaia arriva al confine con la provincia di Siracusa. Una (mala) consuetudine che gli abitanti dei "villaggi" - gli agglomerati urbani sono ben 16 e si susseguono lungo la costa senza soluzione di continuità - "sponsorizzano" a proprie spese con l'arrivo dell'estate. Peccato che questa operazione sia vietata.

«La pulizia dell'arenile con mezzi meccanici all'interno della riserva è vietata - dice il direttore dell'Oasi del Simeto Gaetano Torrisi - questa, oltre ad essere una riserva naturale protetta e un sito di interesse comunitario offre rifugio a diversi tipi di uccelli. Oltre alle specie stanziali, questo è un momento tipico per la nidificazione di alcune specie, il frattino, il corriere piccolo e altri uccelli di ripa, tutte specie protette in ambito comunitario. Si tratta di animali che vivono fra la spiaggia, l'apparato dunale e retrodunale e, ancora più indietro, nella fascia boscata. Se la ruspa livella le dune per permettere ai villeggianti di avere l'accesso comodo al mare, tutta questa attività faunistica viene distrutta, senza contare che nei mesi di giugno vengono qui a nidificare anche le tartarughe marine Caretta Caretta».

«La pulizia manuale dell'arenile si può fare tranquillamente e, se ci fossero degli oggetti ingombranti, si possono autorizzare, su richiesta, degli interventi "mirati", senza distruggere l'ecosistema della zona e garantire un minimo di rispetto dell'area naturale».

Avere un po' più di consapevolezza e di rispetto dell'ambiente gioverebbe - tra l'altro - agli stessi abitanti. Se si spianano le dune con la ruspa è più facile che le case "di villeggiatura" vengano poi invase dall'acqua nel periodo invernale.

«Livellare con il mezzo meccanico i primi bozzi dunali si fa un danno non solo agli uccelli che nidificano ma anche all'apparato della vegetazione protetta senza contare che le graminacee fermano, "fissano" la spiaggia assicurando, alla fine, una sorta di "protezione" anche ai villaggi retrostanti e questo vale tanto di più se consideriamo che di anno in anno registriamo un arretramento graduale della linea di costa».

Il problema della pulizia selvaggia della spiaggia si sposa anche con quello dell'abusivismo che - da queste parti - è parola impronunciabile, basta guardare le costruzioni "a mare" nella zona dell'Oasi, un problema che persiste nonostante le demolizioni "a ondate" (elettorali). Di abusivo, però, con l'arrivo dell'estate ci sono anche i "servizi".

«L'idea di "privatizzare" la spiaggia con pseudo chioschi, punti vendita di bibite, tavoli amovibili che fungono

da piccoli bar è fuorviante e illecita. Anche la realizzazione di camminamenti pedonali che dai villaggi "agevolano" l'arrivo in spiaggia non è consentita se non con particolari materiali, il legname innanzitutto. Gli abitanti possono usufruire della spiaggia ma in maniera corretta. Questa purtroppo è una storia che si ripete ogni anno, tanto che nelle scorse stagioni sono state anche sequestrate delle strutture abusive adibite al commercio».

Eppure questa zona, se rispettata, potrebbe essere una delle più belle alternative - soprattutto quest'anno - per andare al mare ed evitare gli stabilimenti balneari alle prese con tutti gli "aggiustamenti" decretati dal Covid 19. Anzi, questo 2020, in cui tutti parlano di turismo di prossimità, cioè dietro casa, potrebbe essere l'occasione per conoscere quest'area naturale anche nella sua dimensione "balneare".

«In questo momento - precisa Torrisi - il centro visite è ancora chiuso, a breve si spera di sistemare la sentieristica e di poter verrà riaprire nel rispetto delle regole. Mi auguro che siano i catanesi a scoprire l'Oasi. Avere un livello di coscienza un po' più alto nei confronti della natura, cambiare atteggiamento, rivedere le regole per la tutela dell'ambiente, una riflessione che molti hanno fatto durante il lockdown non può che giovare al benessere della terra e di tutti noi. Qui non è una questione di repressione, ma di presa di coscienza».

### Presidio dell'Usb in Prefettura «Così smantellano lo Statuto dei lavoratori»

In occasione del 50° anniversario della nascita dello Statuto dei lavoratori, si è svolto davanti alla Prefettura il presidio indetto dall'Usb, presenti studenti, disoccupati, pensionati, lavoratori precari, in gran parte aderenti alla Federazione del sociale Usb Catania. Presenti anche Mimmo Cosentino, segretario regionale di Rifondazione Comunista, Sesto Schembri, responsabile cittadino del Pml.

«Il 20 maggio di 50 anni fa divenne legge lo Statuto dei lavoratori - ha esordito Claudia Urzi, responsabile della Federazione del sociale Usb Sicilia - da quel giorno padronato e governi hanno iniziato una lunga e tenace offensiva per smantellare i diritti e le tutele in esso contenute a difesa delle lavoratrici e dei lavoratori. In queste settimane l'attacco e le minacce di Confindustria e del padronato hanno ritrovato nuovo vigore a difesa dei loro interessi a danno della salute, dei diritti e del salario di milioni di lavoratrici e lavoratori: dalle deroghe alle norme in materia di sicurezza e salute, alle aperture anticipate delle attività non essenziali, dal peggioramento delle condizioni di lavoro alla repressione delle lotte e degli scioperi. Ora pretendono un nuovo patto sociale sicuri della complicità di Cgil, Cisl, Uil, partendo da un ulteriore smantellamento dei contratti collettivi nazionali. Con il Decreto Rilancio Italia le imprese ricevono una grande quantità di risorse senza condizioni. Si configura così il nuovo patto sociale tra Cgil, Cisl e Uil, Confindustria e governo proprio quando sarebbe necessario rimettere in discussione un sistema economico e sociale rivelatosi incapace di salvaguardare non solo le condizioni di lavoro ma finanche la vita stessa delle persone».

Dopo il suo intervento, la sindacalista Urzi ha consegnato al prefetto un documento, già inviato al governo nazionale, dove si chiede il rispetto e la tutela del diritto al ritorno nelle proprie terre degli studenti fuori sede e dei lavoratori precari rimasti bloccati dai decreti sull'emergenza Covid-19.

### UNIVERSITÀ, CONCLUSE LE TRE GIORNATE DI ORIENTAMENTO

## Open Days online: oltre 21mila accessi, ma la pagina resta attiva

Oltre 21mila accessi, più di 9mila visualizzazioni sul canale Youtube dei video delle presentazioni, quasi 42.500 visualizzazioni del video promozionale. Questi i numeri della prima edizione online degli Open Days 2020 dell'Università di Catania, le giornate di orientamento dedicate a tutti coloro che sono interessati a iscriversi o a trasferirsi a Unict.

Nei tre giorni i partecipanti hanno potuto ottenere tutte le informazioni necessarie per effettuare una scelta consapevole tra i 101 corsi di studio dell'Ateneo, assistendo in diretta streaming, sul sito [aupassodate.unict.it](http://aupassodate.unict.it), alle video presentazioni dei dipartimenti coinvolti e alle sessioni webinar con chatline con le quali sono stati presentati i corsi di laurea con i rispettivi piani di studio; i partecipanti hanno potuto "visitare" gli stand virtuali, parlare con docenti e tutor per scoprire i servizi e le agevolazioni

che sono messi a disposizione degli studenti e chiedere informazioni su come immatricolarsi, iscriversi o trasferirsi da un altro Ateneo.

Uno sforzo organizzativo importante che ha visto il lavoro congiunto del Centro Orientamento, Formazione & Placement (Cof&P) e dell'Area per la Comunicazione e le Relazioni internazionali (Aciri), che ha curato il materiale video e le realizzazioni grafiche presenti sul sito, oltre che il supporto dell'area dei servizi informatici. La modalità online degli Open Days ha permesso di allargare la platea dei partecipanti, mettendo a disposizione materiale informativo che resta sempre consultabile "on demand" sul sito [aupassodate.unict.it](http://aupassodate.unict.it). La pagina resterà attiva con i suoi contenuti informativi multimediali fino alla conclusione del periodo delle immatricolazioni. Il sito manterrà disponibili tutte le registrazioni delle tre giornate e



rappresenta una landing page dalla quale raggiungere le video-presentazioni dei dipartimenti e le pagine relative all'offerta formativa, ai servizi per gli studenti, all'orientamento, alla guida dello studente, ai servizi per gli studenti e alla brochure informativa. Una sezione della pagina descrive i 10

buoni motivi per i quali uno studente dovrebbe scegliere di iscriversi all'Università di Catania.

La terza e ultima giornata degli Open Days è stata dedicata ai dipartimenti dell'Area delle Scienze sociali e umanistiche (Economia e Impresa, Giurisprudenza, Scienze della Formazione, Scienze politiche e sociali e Scienze umanistiche e Scuola di Lingue e Letterature straniere di Ragusa). La giornata, dal titolo "Unict, la nostra storia per andare lontano", condotta dallo studente Danilo Nuncibello, ha visto la video presentazione dei dipartimenti coinvolti e gli interventi della prof.ssa Teresa Consoli, delegata del rettore alla Didattica in ambito umanistico-sociale, della prof.ssa Francesca Longo, coordinatrice della cabina di regia per l'Internazionalizzazione, e del prof. Filippo Stanco, delegato alle Innovazioni tecnologiche per la Comunicazione e l'Informazione. ●